



# L'Ufficiale a Verona



Notiziario dell'Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo di Verona  
Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona

## Intelligenza Artificiale e disinformazione

di **Renzo Pegoraro**

Il 19 gennaio scorso a Davos, in Svizzera, si è riunito il World Economic Forum, per discutere sul tema "ricostruire la fiducia" a livello globale. In questo ambito sono stati esaminati, in particolare, i rischi del pianeta derivanti dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale (AI). A conclusione del meeting è stato pubblicato un rapporto nel quale 1500 esperti di tutto il mondo hanno identificato la disinformazione, alimentata dall'impiego dell'AI, come il principale rischio globale nei prossimi due anni. È interessante richiamare gli elementi più significativi del dibattito scaturito nell'incontro, al fine di comprendere quanto la nostra società sia indifesa di fronte alla disinformazione, creata dalla tecnologia denominata "intelligenza artificiale generativa". Considerando che nei prossimi due anni circa quattro miliardi di cittadini, nel mondo, dovranno eleggere i propri rappresentanti, si prevede che un numero elevato di agenti, di differente estrazione, cercherà di utilizzare le sempre più efficaci possibilità dell'AI per rendere più evidenti le divergenze esistenti nella società, generando conseguenze che vanno ben oltre il contesto cibernetico. In particolare, la manipolazione dell'informazione potrebbe agire su quattro diversi settori:

determinare i risultati delle elezioni politiche di alcune tra le maggiori economie del pianeta; aumentare la polarizzazione della società, facendo insorgere disordini civili e conflitti su vaste aree; incrementare la repressione dei governi contro la proliferazione delle informazioni false; interferire sull'autonomia dei dispositivi delle forze armate che funzionano mediante l'intelligenza artificiale. In merito al primo punto, si osserva che la disinformazione negli agoni elettorali potrebbe influenzare le scelte di voto oppure rendere vana la legittimità dei governi eletti, scatenando così disordini politici che avrebbero l'effetto di indebolire, nel tempo, le istituzioni democratiche. Tali conseguenze derivano dal fatto che la diffusione delle *fake news*, mediante applicazioni informatiche di uso corrente, come WhatsApp, Facebook e altre, rende difficile la distinzione tra contenuti prodotti dalla AI e quelli di origine umana. Sul secondo punto, si evidenzia che la polarizzazione delle idee determinerebbe non solo l'orientamento politico di ogni cittadino, ma il modo con cui egli interpreta la realtà, influenzando in modo determinante la coesione sociale e persino l'equilibrio mentale di ogni persona. Analogamente, le istituzioni di governo deciderebbero in modo del tutto irrazionale su questioni politiche concernenti materie

### IN QUESTO NUMERO

Intelligenza artificiale e disinformazione	1
Amedeo Guillet (il Comandante diavolo)	2
Onore e disciplina	3
L'Italia all'epoca del Barbarossa - la battaglia di Legnano (IV)	3
Gentile Signora ANUPSA	4
Tanto per sorridere - Sudoku	5
Vita Associativa - Attività svolte	6
Attività da svolgere - Servizio ai Soci	7
Varie	8

importanti, come salute pubblica, giustizia, educazione e ambiente, ecc. All'interno di tale scenario, la proliferazione di informazioni improprie potrebbe anche essere strumentalizzata per rafforzare l'autoritarismo digitale e facilitare l'impiego della tecnologia per il controllo dei cittadini. Nell'ambito del contrasto delle notizie false, terzo punto, i governi potrebbero assumere la crescente autorità di definire la veridicità delle informazioni, consentendo ai partiti politici di monopolizzare il discorso pubblico e reprimere voci dissidenti, inclusi giornalisti e oppositori.



Infine, per quanto attiene le forze armate, è noto che le maggiori potenze militari hanno impiegato, negli ultimi anni, notevoli risorse allo sviluppo di sistemi d'arma guidati dall'intelligenza artificiale, determinando un incremento dell'autonomia d'impiego di tali dispositivi. Nelle tre dimensioni, le forze armate sono in grado di eseguire operazioni di

sorveglianza senza richiedere l'intervento umano diretto. Oggi, con l'AI è possibile svolgere funzioni anche più impegnative, come l'individuazione e la selezione di obiettivi, da neutralizzare simultaneamente con ordigni, missili, droni, barchini, ecc. a guida autonoma. Di fatto, l'incorporazione delle tecnologie di intelligenza artificiale in campo militare, consente di prendere facilmente decisioni di natura strategica, con la possibilità d'incrementare il rischio d'escalation, in teatri già afflitti da ostilità e favorire la deflagrazione di ulteriori conflitti latenti. In conclusione, per quanto enunciato, appare necessaria l'istituzione di una governance internazionale che sia in grado di stabilire le regole per lo sviluppo equilibrato, sicuro e condiviso dell'intelligenza artificiale. Poiché attualmente non esistono accordi, specie nel campo della difesa, sui criteri da utilizzare nello sviluppo dell'AI, occorre prevedere strategie di difesa e autorità in materia, al fine di mitigare i rischi che possono rendere poco affidabili le istituzioni democratiche e falsificare l'informazione. Ciò allo scopo di ricostruire la fiducia reciproca tra cittadini ed istituzioni, la quale, in tempi di veloce ed incontrollabile evoluzione tecnologica, sta venendo sempre più a mancare.

**Amedeo Guillet**  
(il Comandante diavolo)

di **Rosario Privitelli**



Amedeo Guillet nacque a Piacenza il 7 febbraio 1909, frequentò l'Accademia Militare di Modena da cui uscì con il grado di Sottotenente di Cavalleria del Regio Esercito, nel 1931. Assegnato al reggimento "Cavalleggeri di Monferrato", dimostrò ben presto spiccate qualità militari e, soprattutto di cavaliere; per le sue innate capacità equestri fu

incluso tra i quattro cavalieri che avrebbero costituito la squadra italiana di equitazione per le Olimpiadi di Berlino del 1936, partecipazione cui rinunciò in favore della carriera militare. Guillet riteneva, infatti, che suo primo dovere di militare era di servire la Patria in armi e, quindi, la campagna di guerra di Abissinia, appena iniziata, aveva priorità sulle Olimpiadi. Assegnato al Regio Corpo delle Truppe Coloniali, servì in Libia presso un reparto di circa 200 Spahis (combattenti beduini libici), nell'ottobre del '35 partecipò anche alle prime azioni di guerra di Etiopia. Al termine delle ostilità, il 5 maggio del 1936, venne decorato, a Tripoli, dal Maresciallo d'Italia Italo Balbo per il suo esemplare e coraggioso comportamento in combattimento. Nel 1937 partecipò alla guerra civile spagnola in cui ebbe la possibilità di distinguersi nei combattimenti di Santander e Teruel. Poco prima dell'ingresso dell'Italia nella Seconda Guerra Mondiale, Guillet venne inviato in Eritrea e nominato Comandante del Gruppo Bande Amhara, primo esempio di unità militare multi-etnica (1700 uomini di origine etiope, eritrea e yemenita inquadrati da Ufficiali italiani). Il compito assegnatogli era di combattere il nemico che infestava la regione nord-occidentale dell'Eritrea. Nel 1939, durante un combattimento contro la guerriglia nella regione di Dougur Dubà, il Tenente Guillet costrinse il nemico ad uno scontro in campo aperto. Durante una delle cariche, il suo cavallo venne colpito ed ucciso. Egli ordinò al suo attendente di dargliene un altro. Quando anche il secondo fu colpito, trovandosi appiattato, si mise ai comandi di una mitragliatrice e sparò agli ultimi ribelli rimasti sul campo di battaglia. Per questa azione gli venne conferita la Medaglia d'Argento al Valor Militare. I suoi soldati indigeni, invece, lo soprannominarono "Comandante diavolo" convinti che godesse di una sorta di immortalità e colpiti dalla sua capacità di immedesimarsi appieno nei costumi bellici delle popolazioni dell'Africa Orientale. Caduta Asmara nell'aprile del 1941, Guillet capì che l'unico modo per aiutare le truppe italiane operanti sul fronte nord-africano era quello di tenere impegnati quanti più inglesi possibile in Eritrea e decise che avrebbe continuato in proprio la guerra contro gli inglesi. Si spogliò dell'uniforme italiana e assunta definitivamente l'identità di "Comandante diavolo", radunò attorno a sé un centinaio di suoi fedelissimi ex-soldati indigeni e iniziò una durissima battaglia contro le truppe inglesi. La sua leggenda crebbe a dismisura e gli inglesi scatenarono un'imponente caccia all'uomo. La guerriglia condotta da Guillet costò cara agli inglesi: per quasi otto mesi egli assaltò e depredò depositi, convogli ferroviari ed avamposti, fece saltare ponti e gallerie rendendo insicura ogni via di comunicazione. Alla fine del

1941 ritenne che lo scopo della sua missione non era più realisticamente raggiungibile a causa anche dell'assottigliarsi dei suoi ranghi e, pertanto, congedò i suoi fedelissimi e si diede alla macchia. Si installò alla periferia di Massaua dove assunse la falsa identità di Ahmed Abdallah al Redai, lavoratore di origini yemenite. Si trasformò in un autentico arabo, con l'obiettivo di raggiungere lo Yemen; ci



riuscì e per le sue capacità ippiche divenne palafreniere presso la guardia dell'Imam Yahiah, sovrano yemenita e successivamente Comandante della Cavalleria Yemenita. Ma nel giugno 1943 riuscì furtivamente ad imbarcarsi su una nave della Croce Rossa Italiana e, dopo due mesi di navigazione, giunse finalmente a Roma, suo vero obiettivo, ove si presentò al Comando dell'Esercito. Promosso Maggiore per meriti di guerra, in considerazione della sua conoscenza delle lingue e dell'esperienza acquisita sul campo, Guillet fu assegnato al Servizio Informazioni Militari ed impiegato in importanti missioni nell'Italia occupata dalle truppe anglo-americane. L'armistizio dell'8 settembre lo colse di sorpresa a Roma, attraversò rocambolescamente la linea Gustav e giunse a Brindisi dove si mise a disposizione del Re. Continuò ad operare nel Servizio Informazioni del ricostituito Esercito Italiano per poi svolgere, dal 25 aprile 1945, l'incarico di agente segreto. Fu proprio in tale veste che riuscì a recuperare la corona imperiale del Negus d'Etiopia. La corona fu poi restituita al Negus e rappresentò il primo tangibile segnale di riappacificazione tra Italia ed Etiopia. Alla fine delle ostilità, dopo la sconfitta della Monarchia e la vittoria della Repubblica nel referendum del 1946, Guillet, fedele al proprio giuramento verso la corona dei Savoia, rassegnò le proprie dimissioni dall'Esercito italiano. Negli anni cinquanta laureatosi in Scienze Politiche, Guillet decise di sfruttare l'esperienza e le conoscenze accumulate e iniziò la carriera diplomatica: fu Ambasciatore d'Italia in Egitto (1950-1952), in Yemen (1952-1962), in Giordania nel 1962, in Marocco (1963- 1971) ed infine in India entrando qui ben presto nel ristrettissimo entourage del Primo Ministro Indira Gandhi. Nel 1975, con il collocamento a riposo per limiti d'età, concluse la sua carriera diplomatica e si ritirò in Irlanda ad allevare cavalli (la sua passione di sempre). Il 2 novembre 2000 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi conferì ad Amedeo Guillet la Gran Croce dell'Ordine Militare d'Italia, massima onorificenza militare italiana. Il "Comandante diavolo" si spense a Roma il 16 giugno 2010, alla veneranda età di 101 anni. Le sue ceneri riposano nella tomba di famiglia nella città di Capua. Il suo nominativo è stato inserito nella lista dei 150 più illustri funzionari dello Stato. Amedeo Guillet, un personaggio incredibile, una storia che pochi conoscono, ma che meriterebbe d'essere studiata, approfondita e ricordata sempre.


**Onore e disciplina**

 di **Nello Leati**


Art. 54 c. 2: "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge".

Il cinquantaquattresimo articolo della Costituzione, ultimo della

Parte Prima "Diritti e doveri dei cittadini", richiama tutti coloro che sono pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, al dovere di adempiere ai loro compiti con disciplina e onore. L'enunciazione, addirittura ovvia nella sua solennità, diventa un po' meno scontata se si pensa ai non pochi casi che hanno visto coinvolti pubblici amministratori in situazioni di corruzione, nella storia d'Italia più o meno recente. Precisando che si parla correttamente di corruzione se il pubblico incaricato accetta danari, vantaggi o favori non dovuti, per sé o per altri, mentre è concussione se è lui che li pretende da soggetti estranei alla Pubblica Amministrazione che possono trarre vantaggio da atti connessi al suo ufficio, dovuti o meno. Se invece è il pubblico amministratore che utilizza poteri, mezzi o dati, di cui dispone nell'esercizio delle sue funzioni, a indebito vantaggio proprio o di altri, commette un reato di abuso in atti d'ufficio. In questa fattispecie rientrano diverse ipotesi delittuose, tra cui il c.d. "dossieraggio", ossia la raccolta di dati e informazioni riguardanti personalità pubbliche o privati cittadini, al di fuori dei casi previsti dalla legge. L'utilizzo di tali dati a favore proprio o di terzi, oltre a costituire un grave vulnus alla libertà individuale e alla "privacy", viene a configurare scenari degni di uno stato totalitario. Per la storia la raccolta clandestina e abusiva di informazioni sugli avversari politici costò la carica di presidente degli USA a Richard Nixon nel 1973: il cosiddetto caso "Watergate". È inoltre storicamente certo che la raccolta abusiva di dati sui cittadini è una costante in tutti gli infernali sistemi autoritari o totalitari del 900. Spesso questo tipo di delittuosità, corruzione, concussione e abusi, viene considerato dall'opinione pubblica italiana quasi un fatto di criminalità minore, di scarsa pericolosità sociale. Si tratta invece di un grave pericolo per il sistema democratico e per l'esercizio della libertà da parte di tutti. Non è un caso che la corruzione sia molto diffusa nei paesi retti da sistemi dittatoriali e/o dove la criminalità organizzata, magari in combutta con lo strapotere e l'ingordigia di pubblici funzionari, esercitando un potere di fatto vasto e diffuso, viene a costituire anche uno dei principali freni allo sviluppo.

**L' Italia all'epoca del Barbarossa  
La Battaglia di Legnano (IV parte)**

 di **Marinella LORUSSO**

I dieci anni di politica di Federico in Italia erano nullificati da un deciso ritorno alle "consuetudines". Anche Milano venne invitata a firmare: forse il giuramento di Pontida è leggendario, ma la resurrezione di Milano era ormai avviata. I bassorilievi di Porta Romana a Milano mostrano i cittadini delle altre città lombarde che, nonostante il divieto



imperiale, aiutano i milanesi a ricostruire la loro città. L'iniziativa della Lega partì proprio da Cremona, una città "fedele" a Federico che ci era sentita abbandonata nelle sgrinfie dei funzionari imperiali; poi, un po' per convinzione, un po' per non restare isolate, firmarono tutte. L'imperatore si trovava a Roma a sostenere il suo papa contro Alessandro III. Le febbri malariche gli strapparono il suo primo collaboratore, Rainaldo di Dassel. Una volta tornato a Pavia scagliò il bando dell'impero contro le città ribelli: gli restavano fedeli Pavia, Novara, Vercelli e i maggiori feudatari, i marchesi di Malaspina e del Monferrato. Federico è un guerriero, un capo, un politico lucido, lo si adora o lo si odia, ma il suo fascino è indiscusso. Eppure è uno scomunicato e le città non intendono sottostare alle sue "novitates" in nome delle "consuetudines". Il 1° settembre 1167, sedici città tra Veneto e Lombardia danno vita alla Lega Lombarda. Ogni città nominava un rettore che restava in carica un anno; i rettori si riunivano senza alcuna periodicità stabilita ogni volta in una città diversa. Federico rientrò in Germania nella primavera del 1168 e per sei anni non tornerà in Italia. Intanto le città stabilivano di darsi una sorta di tribunale arbitrale che sostituisse il diritto d'appello verso lo scomunicato imperatore. Inoltre si erano fornite di sigillo con l'aquila, di uno stendardo e praticavano una politica commerciale e doganale comune. Pareva ormai stabilito un nuovo ordine per l'Italia settentrionale: aderirono alla Lega anche Pavia e Como, il marchese di Malaspina, quello del Monferrato e il conte di Biandrate. Ma senza la catalizzante presenza di Federico la Lega languiva e mostrava i suoi punti deboli: era costruita per la guerra, le forze che la componevano erano disuguali, troppa la confusione tra prerogative della Lega e quelle dei suoi componenti. Nel settembre del 1174 l'imperatore discese nuovamente in Italia e il suo obiettivo fu Alessandria, la città "con i tetti di paglia e le mura poderose". Era la città con il nome del falso papa, il simbolo stesso della ribellione. L'assedio durò per tutto l'inverno 1174/75: un inverno gelido che portò fame agli assediati e sofferenze anche agli assediati. Federico temeva che l'ostinazione nell'assedio potesse compromettere tutta la campagna militare e il Sabato Santo del 1175 lo tolse. La superiorità numerica dell'esercito della Lega era netta ma l'immenso ascendente di Federico sui lombardi li rendeva timorosi e divisi tanto che alcune città accusavano Milano di essere passate alla Lega perché costrette. Cremona e i suoi consoli mediarono una pace a Montebello: le città lombarde avrebbero potuto accedere alle "regalie" pagando una tassa e continuare a eleggere liberamente i propri rettori. Per Federico, Alessandria

doveva essere distrutta, salvi la vita e i beni degli abitanti. Inoltre la Lega chiedeva la fine dello scisma con il riconoscimento di Alessandro III come pontefice. Questi due ultimi punti resero impossibile qualunque accordo. L'imperatore svernò a Pavia e le preoccupazioni non mancavano: c'era da tenere sotto controllo la politica dei Normanni a sud, la questione pontificia, la politica di Bisanzio e dalla Germania le notizie non erano buone, il cugino Enrico, duca di Sassonia e Baviera, portava avanti una politica troppo personalistica e rifiutava di inviare aiuti all'imperatore. Questi poteva contare solo sulle poche città fedeli e sulle forze che la moglie Beatrice poteva portare dalla Borgogna. A maggio, l'esercito imperiale constava di circa quattromila cavalieri stanziati a Como, in attesa di congiungersi con le forze del Monferrato e di Pavia. La Lega si attestò a metà strada tra Milano e Como, presso Legnano. La battaglia del 29 maggio 1176 non fu uno scontro epocale: l'esercito della Lega aveva una male armata fanteria e una cavalleria equivalente a quella imperiale. E fu la cavalleria a scompaginare le forze di Federico. Egli, al centro della mischia, venne travolto dalla battaglia e il suo esercito, credendolo morto, si disperse. La Lega si impossessò persino dello scudo, del vessillo e della lancia dell'imperatore. A Pavia l'imperatrice vestì il lutto e tutta la corte lo pianse per morto: la stessa Lega rimase sbigottita, il regicidio faceva paura e, soprattutto, temeva la rinata potenza di Milano. Federico ricomparve alcuni giorni dopo, inferocito ma non privo del suo lucido senso politico: Legnano era solo una battaglia, ora doveva impedire che la Lega si rinsaldasse a favore di Milano e che il papa si legasse maggiormente ad essa. Trattò una pace separata con il papa e giunse ad una tregua sia con i Normanni di Sicilia che con i Comuni. Così terminava anche lo scisma e la Lega perdeva la sua ragion d'essere perché l'imperatore trattava con i singoli comuni. Così fu anche per Milano che nel giro di pochi anni divenne il principale interlocutore dell'impero.

## L'ora legale 2024

Quest'anno il cambio d'ora avviene nella notte di Pasqua. Entrata in vigore dell'ora legale è **domenica 31 marzo 2024** alle **2** di notte. Spostare le lancette un'ora in avanti, si dormirà un'ora in meno, si recupera il sonno nella notte di domenica 27 ottobre 2024.



## Gentile Signora ANUPSA

Spesso, soprattutto in primavera, quando la temperatura a Verona è più accettabile e consente di godere del tepore di aprile/maggio, mi capita di uscire dalla mia "tana" di S. Michele Extra per andare a scoprire i tanti segreti che Verona nasconde e che non ho ancora scoperto, nonostante i tantissimi anni che ci abito. Certamente andare da S. Michele fino in piazza Bra non è come tirar fuori dalla tasca un fazzoletto. Una buona mezzoretta, fidando nella puntualità dei bus cittadini, mi ci vuole. Comunque, lo faccio volentieri perché merita andare per le vie strette di Verona e scoprire cose nuove e interessanti. Mi dirigo verso piazza Erbe e rimango incantato di fronte a tutti quei bellissimi e storici palazzi che la circondano. Si sente un po' di "spussa" di olio fritto ma non fa niente. Fa parte del folclore della piazza. Mentre mi "godo" della bellezza della piazza, il mio sguardo si sofferma sul monumento raffigurante una prosperosa donna italica, con il seno semiscoperto, con la spada rivolta verso il cielo. In effetti c'era da sempre in quel posto, ma questa volta la mia curiosità va oltre e avvicinandomi, leggo quanto trascritto sulla lapide posta sulla base del monumento, che ricorda l'episodio che, durante la guerra 1915 - 18, ne ha determinato la sua realizzazione. Leggendo sui miei libri leggo che ben 25 bombe furono sganciate da tre aerei austriaci. Provocarono una vera e propria strage tra i cittadini increduli, che non pensavano che la crudeltà della guerra potesse fare un simile sfregio. La nostra impareggiabile piazza Erbe fu per parecchio tempo al centro della spaventosa incursione. Ci volle un po' di tempo, circa due anni dopo la fine della guerra, prima che la giunta comunale dell'epoca sancisse la messa in opera di una statua che ne ricordasse il tragico episodio. Finalmente lo scultore Egidio Girelli scolpì il suo capolavoro e, una volta messa sul piedistallo, i veronesi, con quello spirito simpatico che li ha sempre contraddistinti, soprannominarono quella prosperosa statua con il nome "la tettona" per via, probabilmente, del seno scoperto e prosperoso con cui l'autore della statua l'ha concepita e realizzata. Probabilmente la povera Madonna Verona, la cui statua è posta nella stessa piazza, aveva trovato una rivale che le contendeva la millenaria popolarità. Forse nelle notti oscure e deserte nella piazza, le due donne fecero a gara per stabilire quale era la "latara" più consistente. Ma noi non lo sapremo mai. Molti poeti e giornalisti dell'epoca fecero le loro considerazioni, facendo paragoni che sono stati riportati sui giornali dell'epoca. Ma l'episodio che la "tettona" rappresentava, nel ricordo dei tanti morti, ebbe il sopravvento nell'ipotetica "gara". Ecco fatto, Signora Anupsa. Ho cercato di far conoscere un episodio che forse pochi conoscono ma che spero i suoi soci possano ricordare passando davanti a quel maestoso e significativo monumento.

Un caro saluto

GEDEONE

**Tanto per sorridere**



Una donna chiede al marito:  
"Che programmi hai per Pasqua?"

Il marito risponde:

"Lo stesso di Gesù, scomparire il venerdì e riapparire la domenica, e tu?"

"Lo stesso di Giuda, Tradirti!"



È Pasqua e un carabiniere, con sotto braccio un bell'uovo di Pasqua acquistato per la figlia, va al bar per farsi un bicchierino: "Un marsala per favore" e il barista: "All'uovo?" e il carabiniere: "No, a me!".



**A Pasqua si  
Riscoprono i nostri  
Valori più alti:  
Colesterolo,  
glicemia, trigliceridi  
e transaminasi.**

**Sudoku**

5		9				2	7	
	7		4		2	3		5
2			6				9	1
	9	3			7		8	
	4		3			6	1	
3	5				1			8
4		2	9		3		5	
	8	7				1		3

7	5	9	8	6	3	4	1	2
8	1	2	4	7	9	5	6	3
3	6	4	5	2	1	8	7	9
5	9	3	2	1	8	6	4	7
2	7	1	3	4	6	9	5	8
6	4	8	9	5	7	2	3	1
9	2	6	7	3	4	1	8	5
1	8	7	6	9	5	3	2	4
4	3	5	1	8	2	7	9	6

Soluzione Sudoku Nr. 107



*Tanti benedetti auguri di buona Pasqua, possa la luce splendere su di voi e dei vostri cari e portare serenità nei vostri cuori.*

*Il Presidente,  
il Consiglio Direttivo  
la Redazione  
Augurano a tutti i  
Soci e familiari  
Una Serena  
Santa Pasqua*

**Vita Associativa**

**Attività svolte**

a cura

**Renzo Pegoraro/Rosario Privitelli**

✓ **Settimana bianca 2024**

Anche quest'anno un gruppo numeroso di Soci e relative famiglie, ha potuto godere di una settimana bianca presso la Base Logistica di Colle Isarco, nei periodi dall' 11 al 18 febbraio e dal 3 al 10 marzo. Complessivamente hanno partecipato all'attività una quarantina di persone. Nonostante qualche giorno di tempo incerto, i partecipanti hanno potuto godere di giornate di tiepido sole sulla neve, fare shopping nei paesi vicini e compiere gratificanti passeggiate nello scenario paesaggistico unico dell'alta valle d'Isarco. Nondimeno alcuni sciatori hanno potuto indossare gli sci e divertirsi sulle piste innevate disponibili.



Nel soggiorno incalliti giocatori soprattutto di burraco, hanno potuto confrontarsi, divertirsi e trascorrere in amicizia le serate. Ancora una volta si sono stretti legami amicizia tra i Soci e gli amici del nostro Gruppo ANUPSA, in un clima vacanziero, lontani dalla routine quotidiana. È stato un gradevole ritorno sulla neve, per un periodo di piacevole relax.



*Non c'è un'età per ruzzolarsi nella neve fresca.*



## ✓ **Assemblea Ordinaria dei Soci**

L'Assemblea Ordinaria annuale ha avuto luogo, in seconda convocazione, mercoledì 13 marzo 2024, alle ore 10.00, nel salone del Circolo Unificato dell'Esercito, per approvare il Bilancio Consuntivo 2023 ed il Bilancio Preventivo 2024. Entrambi sono stati approvati all'unanimità. Nell'occasione sono stati riassunti dal Presidente dell'Associazione, Gen. D. (c.a.) Renzo Pegoraro, le attività svolte nel 2023 e, a seguire, il programma di massima delle attività da svolgere nel 2024. Il verbale dell'Assemblea rimarrà affisso, non appena formalizzato, nella bacheca dell'Associazione, fino al termine del prossimo mese di aprile.



### **Attività da svolgere**

#### ➤ **Celebrazione della Santa Pasqua.**

La celebrazione della Santa Pasqua 2024 avrà luogo domenica delle Palme 24 marzo 2024, nella Chiesa dell'Istituto "Don Bosco". La Santa Messa (ore 11.00), sarà preceduta dalla benedizione dei ramoscelli d'olivo (ore 10.40). Possibilità di parcheggio all'interno dell'Istituto. Seguirà un rinfresco presso i locali dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

#### ➤ **Assistenza Fiscale Mod. 730**

Anche quest'anno sono stati presi contatti con il CAF/CISL, che invierà presso la nostra sede un delegato qualificato, per fornire "Assistenza Fiscale". I Soci e famigliari che desiderano usufruire di tale servizio potranno prenotarsi a partire da lunedì 25 marzo p.v. via mail ([anupsavr9@gmail.com](mailto:anupsavr9@gmail.com)), telefonicamente al numero dell'Associazione (0458035910) o direttamente in sede. Al riguardo, si sottolinea che le tariffe stabilite nel "Protocollo d'Intesa" saranno applicate unicamente ai Soci ed all'eventuale coniuge, per i rimanenti famigliari saranno applicate le tariffe standard adottate a tutti i clienti del CAF/CISL. L'attività in parola verrà svolta nelle seguenti giornate: 18 e 29 aprile; 02, 06, 09, 13, e 16 maggio, mattino e pomeriggio. Tutti coloro che si saranno prenotati, verranno contattati per definire l'ora ed il giorno in cui dovranno presentarsi in sede, muniti della documentazione relativa alla detrazione delle tasse. Si sottolinea, inoltre, che ogni Socio che usufruirà di tale servizio, oltre al corrispettivo da versare al personale del CAF, dovrà versare Euro 5,00 in Segreteria a titolo di contributo spese per lo svolgimento dell'attività.

#### ➤ **Gita/Tour in primavera**

Il Consiglio Direttivo ha organizzato per mercoledì **5 giugno p.v.** una gita a **Gardone Riviera**. La giornata sarà così articolata: trasporto dei partecipanti da Verona al porto di Peschiera con bus prenotato, trasferimento da Peschiera a Gardone Riviera con motonave di linea, visita del Vittoriale degli Italiani, pranzo a Gardone Riviera, reimbarco da Gardone Riviera a Peschiera e rientro con bus al luogo di partenza iniziale. Quota di partecipazione tutto compreso Euro 100,00 pro-capite. **I Soci che intendono partecipare devono comunicare la propria adesione alla Segreteria ANUPSA entro lunedì 8 aprile p.v. e confermare la propria partecipazione entro lunedì 22 aprile p.v. anticipando la somma di Euro 50,00 pro-capite.** In caso di rinuncia vengono rimborsate le somme non ancora utilizzate (pranzo); le somme spese (bus, motonave, Vittoriale) non potranno essere rimborsate. Ulteriori dettagli al riguardo saranno resi noti non appena disponibili.

### **Servizio ai Soci**

#### **Rinnovo Patenti di Guida**

I Soci interessati, dopo preventiva prenotazione e verifica della documentazione, si devono recare presso la Sede muniti della vecchia patente, del codice fiscale, di una **foto conforme alle direttive emanate dal Ministero delle Infrastrutture** (visionabili presso questa Sede). Occorre, inoltre, effettuare il versamento, esclusivamente con **bollettini PagoPA**, con **tariffa N004 di € 26,20**. Il pagamento può essere effettuato sul Portale dell'Automobilista ([www.ilportaledellautomobilista.it](http://www.ilportaledellautomobilista.it)), tramite applicazione **IPatente** o in una agenzia ACI. **La ricevuta deve essere stampata e consegnata il giorno della visita.** Informazioni dettagliate saranno fornite agli interessati presso la Segreteria della Sede. **Il prossimo rinnovo patenti si terrà entro la prima quindicina di maggio 2024; la data sarà comunicata per tempo a tutti i Soci che si saranno prenotati.**

## Sito Nazionale ANUPSA

Si ricorda che è attivo in rete il **sito nazionale dell'ANUPSA** [www.anupsa.com](http://www.anupsa.com). Con gli stessi criteri è stato disegnato il sito ANUPSA del Gruppo di Verona: [www.anupsa.it](http://www.anupsa.it)

## Suggerimenti e Proposte

Invitiamo coloro che desiderano pubblicare articoli, poesie, curiosità, ecc. ad inviare i documenti word, contenendoli, al massimo, in 2 colonne, agli indirizzi di posta elettronica [zonast@libero.it](mailto:zonast@libero.it) e [anupsavr9@gmail.com](mailto:anupsavr9@gmail.com)

## Comunicazioni alla Redazione

I Soci che desiderano inserire nel Notiziario comunicazioni personali relative a particolari ed importanti eventi della propria famiglia (**nascite, matrimoni, anniversari, ecc. ...**), possono informare via telefono o via e-mail la Segreteria fornendo i dati che ritengono opportuni. La redazione del Notiziario sarà ben lieta di pubblicare l'evento e renderne partecipi tutti i Soci.

## Varie

### Compleanni

Nei mesi di febbraio e marzo 2024 hanno compiuto/compiranno gli anni i seguenti Soci:

Sig. ALMANZA Giovanni  
Sig.ra BENEDETTI - ARGENTIERI Anna Maria  
Sig. BERTAIOLA Giorgio  
Gen. B. BERTAZZOLI Battista  
Gen. D. BURZACCA Massimo  
Sig.ra CINTI Roberta  
Sig.ra CORDOBA Maria Elena  
Gen. B. DI DOMENICA Walter  
Gen. B. EDERA Paolo  
Sig.ra GALVANIN Faustina

Avv. GOBBI Giuseppe  
Gen. C.A. INNECCO Lucio  
Gen. D. LEOCI Antonio  
Gen. B. LONGO Mario  
1° Mar. Lgt. MARGUGLIO Gaetano  
Ten. MEZZACASA Corrado  
1° Mar. Lgt. MEOLI Antonio  
Col. PERETTI Giuseppe  
Sig.ra PHILIPPS Barbara  
Sig.ra PIAZZESI Annamaria

Gen. B. PRIVITELLI Rosario  
Col. ROCCO Vincenzo  
Sig.ra RUTELLA Maria  
Sig. SEPPI Lorenzo  
Gen. B. STEFANELLI Umberto  
Gen. D. TERNULLO Gustavo  
Gen. B. VELLA Giuseppe  
Col. ZONA Stefano  
Ten. Col. ZOVATO Piergiorgio

A tutti, i migliori auguri di buon compleanno da parte del Presidente, del Consiglio Direttivo e dei Soci.

## Tesseramento 2024

Si informano i Soci che è in corso il rinnovo al nostro sodalizio per l'anno 2024.

**Si ricorda che l'ANUPSA è una Associazione di volontariato "no profit", che non ha alcuna finalità di lucro, per conservare le tradizioni ed i valori degli Ufficiali che hanno svolto il servizio nelle Forze Armate.**

Per aderire o rinnovare l'iscrizione, la quota sociale può essere corrisposta direttamente in Segreteria (**obbligatorio per i nuovi Soci**), oppure mediante:

- bollettino postale sul c/c n. 18826370 intestato a "ANUPSA Gr. Verona", Stradone Porta Palio, 47/D, 37122 VERONA.
  - bonifico bancario su IBAN: IT61U0760111700000018826370, intestato "ANUPSA Gr. Verona".
- In entrambi i casi la causale da indicare è "Quota iscrizione 2024".

## Socio Sostenitore

**AUTOCENTRO  
ALDERUCCI**

CORSO MILANO, 227 - VERONA  
Tel. 045.81.02.515 - Fax 045.81.99.589 - [fabrizioalderucci@libero.it](mailto:fabrizioalderucci@libero.it)



**C.R.A.V.**

CONSORZIO REVISIONI AUTOVEICOLI VERONA  
SI EFFETTUANO REVISIONI  
SU AUTOVETTURE  
AUTOCARAVAN E AUTOCARRI  
FINO A 35 Q.LI  
SU APPUNTAMENTO LA REVISIONE  
SARÀ EFFETTUATA IN 20-30 MINUTI

TELEFONO 045.56.24.40 - 045.81.03.568  
COSTO REVISIONE € 78,30 (salvo adeguamento disposto dal Ministero dei Trasporti)

AUTOFFICINA-ELETTRAUTO-GOMMISTA-SERVIZIO REVISIONI

### I NOSTRI SERVIZI:

- Manutenzione programmata con reset Spie Service
- Diagnosi motore con strumenti di ultima generazione
- Carica impianto di climatizzazione GAS R134
- Igienizzazione abitacolo con prodotto medico
- Soccorso stradale 24h
- Pneumatici per auto e veicoli commerciali di tutte le marche
- Servizio Revisione Min. veicoli fino a 35Q in sede

**Gli articoli pubblicati investono la diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali.**

### Sede

Str. Porta Palio, 47/D  
37122 - VERONA

### Contatti

Tel. e Fax: 045 8035910  
E-mail: [anupsavr9@gmail.com](mailto:anupsavr9@gmail.com)

### Orari di apertura

Lunedì 10:00 - 12:00  
Giovedì 10:00 - 12:00

### Reg. Tribunale di Verona n. 1631 del 19.12.2004

Presidente  
Direttore  
Vice Direttore  
Collaboratori

Grafica - Impaginazione  
- Fotografia

Renzo Pegoraro  
Francesco Gueli  
Elio Sgalambro  
Rosario Privitelli - Gaetano  
Marguglio - Marinella Lorusso -  
Nello Leati

Stefano Zona - Walter Di Domenica

### Siamo su Internet!

Visitate il nostro sito  
Web al seguente  
indirizzo:  
[www.anupsa.it](http://www.anupsa.it)

**Data chiusura 24 marzo 2024**